

ESTRATTO DALLA RELAZIONE SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO DI GENERALI VIE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ 2024

INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLA RELAZIONE ANNUALE AI SENSI
DEL V DELL'ARTICOLO D. 533-16-1 DEL CODICE MONETARIO E FINANZIARIO
APPLICABILE AGLI ENTI CON UN TOTALE DI BILANCIO SUPERIORE A 500 MILIONI DI
EURO DI BILANCIO E SOGGETTI AL CONTEMPO ALLE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO
29 DELLA LEGGE SULL'ENERGIA E IL CLIMA E ALLE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 4
DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
DEL 27 NOVEMBRE 2019.



I. INFORMAZIONI RISULTANTI DA DELL'ARTICOLO 29 DELLA LEGGE SULL'ENERGIA E SUL CLIMA

A. Approccio generale dell'ente ai criteri ambientali, sociali e di governance

Le entità soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 29 della Legge sull'energia e il clima 2019-1147 forniscono le informazioni di cui alle lettere a), b), d) ed e) del 1° comma dell'articolo D. 533-16-1 del Codice monetario e finanziario.

1. SINTESI DELL'APPROCCIO GENERALE DELL'ENTITÀ ALLA CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG NELLA SUA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In qualità di assicuratore e investitore istituzionale, la gestione degli asset è una parte essenziale della nostra attività. Poiché la gestione degli asset ha un impatto significativo sull'economia reale, ci permette di influenzare alcuni settori come la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e del diritto del lavoro e la lotta alla corruzione. Agendo su questi fattori di sostenibilità, vogliamo sostenere la transizione ecologica dell'economia e una società inclusiva. In questa sezione vengono illustrati i principi adottati per la gestione degli investimenti in base alla loro tipologia.

Gli investimenti a bilancio di Generali Vie hanno rappresentato 88 miliardi di euro alla fine del 2024.

Si dividono in due categorie principali:

- investimenti in attività generali in senso lato, ossia attività che rappresentano il patrimonio netto, i fondi euro e i fondi di crescita;
- attività che rappresentano prodotti unit-linked.

Nell'ambito del patrimonio generale, si distingue tra investimenti detenuti direttamente nel bilancio di Generali Vie e investimenti indiretti attraverso quote di fondi (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, Fondi di Investimento Alternativi, ecc).

La gestione degli investimenti diretti è delegata alle società di gestione del Gruppo Generali in base a un mandato di gestione che viene rivisto annualmente.

Gli investimenti diretti comprendono

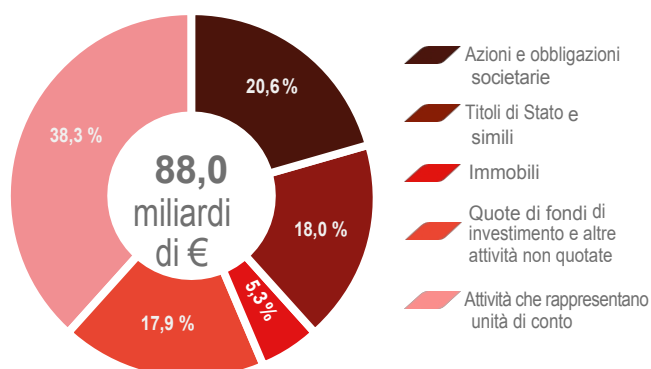
- azioni e obbligazioni emesse da società, la cui gestione è delegata a *Generali Asset Management* (GenAM);
- titoli di Stato e obbligazioni emesse da enti pubblici o banche centrali gestiti da GenAM;
- edifici che fanno parte del portafoglio Generali Vie gestito da *Generali Real Estate* (GRE).

Inoltre, gli investimenti indiretti contribuiscono alla diversificazione della strategia di asset allocation attraverso fondi di investimento composti da azioni, obbligazioni, strumenti di debito privato, debito infrastrutturale, immobili e *private equity*.

Nel bilancio di Generali Vie, le attività unit-linked riflettono le scelte di investimento dei sottoscrittori delle polizze vita multi-supperto dell'entità.

	Valore mercato miliardi euro	di in di %
GENERALI VIE		
Azioni e obbligazioni societarie	18,1	20,6 %
Titoli di Stato e simili	15,8	18,0 %
Beni immobili	4,7	5,3 %
Quote di fondi di investimento e altre attività non quotate	15,7	17,9 %
Attività unit-linked	33,7	38,3 %
	88,0	100 %

Il grafico seguente mostra la composizione degli investimenti nel bilancio di Generali Vie a fine 2024



Investimenti diretti

Per quanto riguarda il patrimonio generale e gli investimenti diretti in azioni, obbligazioni societarie e titoli di Stato, pari a 33,9 miliardi di euro che rappresentano il 38,5% del bilancio di Generali Vie, il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno per gli investimenti responsabili già nel 2006.

Nel 2015, il Gruppo Generali ha dettagliato il proprio approccio nel documento "*Responsible Investment Group Guideline*". Nel 2020, il Gruppo Generali ha pubblicato anche la nuova Active Shareholding Guideline. Questa linea guida formalizza il nostro obiettivo di sfruttare il ruolo di investitore istituzionale per guidare il cambiamento attraverso gli investimenti.

Inoltre, la Strategia sul Cambiamento Climatico del Gruppo Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali il 21 febbraio 2018, è un punto di riferimento fondamentale per il Gruppo Generali per promuovere una transizione energetica equa e socialmente giusta e contribuire così al raggiungimento dell'obiettivo della carbon neutrality entro il 2050.

Gli impegni climatici del Gruppo Generali: allineamento

agli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015; graduale

decarbonizzazione degli asset generali e dei fondi euro per

contribuire alla carbon neutrality.

fondi per contribuire alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi;

Esclusione degli investimenti in aziende legate al settore del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali;

Disinvestimento progressivo ma completo di tutti gli investimenti in società del settore del carbone termico entro il 2030 per i Paesi OCSE e il 2040 per il resto del mondo;

impegno degli stakeholder per una giusta transizione e sviluppo di attività di coinvolgimento degli azionisti e di dialogo continuo con gli emittenti;

la definizione di obiettivi di investimento in infrastrutture verdi e in obbligazioni verdi e sociali.

Da diversi anni le nostre strategie di investimento si basano su criteri ambientali, sociali e di corporate governance (ESG).

La strategia di investimento in sostenibilità di Generali France mira a integrare la doppia materialità della definizione europea di investimento sostenibile.

Questa strategia si basa sui seguenti quattro pilastri:

- 1 l'applicazione della politica di esclusione del Gruppo Generali al fine di limitare i rischi nelle nostre decisioni di investimento derivanti dall'esposizione a settori e/o attività controverse. Inoltre, questa politica di esclusione mira a ridurre l'impatto negativo dei nostri investimenti sui fattori di sostenibilità;
- 2 l'integrazione degli indicatori di rischio ESG nel processo decisionale di investimento, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione a società ed emittenti (aziende e Stati) il cui comportamento non è in linea con la strategia di investimento del Gruppo Generali e che metterebbe i nostri investimenti a rischio finanziario;
- 3 l'investimento tematico e d'impatto, mira a generare un impatto sociale e ambientale positivo per la società e l'ambiente contribuendo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e a limitare gli impatti negativi sulla sostenibilità delle nostre decisioni d'investimento nel raggiungimento di tali obiettivi;
- 4 impegno degli azionisti e voto alle assemblee generali degli azionisti. Nel suo ruolo di azionista attivo, il Gruppo Generali mira a influenzare le società a migliorare le loro pratiche ESG al fine di gestire i rischi e migliorare la performance a lungo termine. Le attività di coinvolgimento degli azionisti sono utilizzate anche come leva fondamentale per incoraggiare le società a essere più trasparenti sulle questioni ESG e a ridurre il loro impatto negativo sui fattori ambientali e sociali.



Tabella riassuntiva della strategia di investimento in sostenibilità di Generali Vie e del suo rapporto con la doppia materialità del regolamento europeo sulla finanza sostenibile
(Regolamento UE 2019/2088).

Strategia	Sostenibilità	
	Rischi (materialità finanziaria)	Impatti negativi (materialità degli impatti)
1 Politica di esclusione	✓	✓
2 Integrazione dei rischi ESG	✓	-
3 Tematica e impatto	-	✓
4 Politica di impegno	✓	✓

Gli investimenti immobiliari diretti rappresentano 4,7 miliardi di euro e il 5,3% del patrimonio totale di Generali Vie. Questa classe di attivi deve essere sottoposta a specifiche considerazioni ESG, tenendo conto anche della posizione geografica degli edifici.

In conformità al quadro di governance del Gruppo Generali, la gestione del patrimonio immobiliare delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Generali è delegata a Generali Real Estate (GRE), che ha adottato proprie linee guida di investimento sostenibile per supportare gli impegni di Generali e gestire i rischi di sostenibilità, sulla base dei seguenti principi:

- Le questioni ESG vengono identificate durante la selezione degli asset, la due diligence e la pianificazione di nuovi sviluppi e ristrutturazioni importanti. Le questioni ESG vengono integrate per rispettare le normative locali, per valutare il potenziale di miglioramento in base, in particolare, agli standard di efficienza energetica e ai rischi come quelli fisici associati al cambiamento climatico;
- La decisione di investimento deve essere supportata da un'adeguata valutazione dei rischi ESG, delle strategie di mitigazione, dei costi associati e delle ipotesi identificate durante il processo di due diligence;
- i criteri ESG sono integrati nella gestione degli asset e nella selezione e monitoraggio dei gestori esterni. Questi criteri sono anche inclusi negli impegni contrattuali con gli inquilini (contratti di locazione verdi e campagne informative);
- la gestione delle tematiche ESG e il miglioramento delle performance riducono il rischio e aumentano il valore di vendita dell'asset.

LA DEFINIZIONE DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE DEL GRUPPO GENERALI

Gli investimenti sostenibili sono definiti da Generali secondo la metodologia presentata di seguito, applicabile agli investimenti diretti in asset generali e fondi in euro. Tale definizione è condivisa con le società di gestione interne di Generali, Generali Asset Management e Generali Real Estate.

Per le attività finanziarie

Generali definisce il contributo ambientale e sociale degli emittenti attraverso le seguenti componenti:

- 1) L'investimento è un'obbligazione verde, sostenibile o sociale, selezionata e classificata secondo una metodologia interna sviluppata da Generali Asset Management. La metodologia si applica a emittenti, società o governi.
- 2) L'investimento viene effettuato in una società tra le meglio classificate nel suo settore quando è soddisfatta una delle tre condizioni seguenti:
 - a. la società realizza almeno il 20% del proprio fatturato nel settore delle :
 - energia alternativa ;
 - efficienza energetica
 - edilizia sostenibile;
 - trattamento e riciclo delle acque;
 - prevenzione e controllo dell'inquinamento
 - agricoltura sostenibile
 - alimentazione
 - trattamento di malattie gravi;
 - igiene;
 - proprietà a prezzi accessibili
 - finanziamento delle PMI
 - istruzione;
 - il divario digitale e la connettività.
 - b. La società ha una percentuale di fatturato allineata alla tassonomia maggiore o uguale al 20%: *quando una società ha un fatturato allineato alla tassonomia inferiore al 20% o non soddisfa i principi DNSH o di buona governance. In questo caso, solo la percentuale di ricavi allineati alla tassonomia applicata all'esposizione verso questa società può essere riconosciuta come investimento sostenibile.*
 - c. La società ha un obiettivo "approvato dall'SBTi⁽⁶⁾ ", si dichiara allineata a zero emissioni e ha ottenuto una riduzione annua del 7% della sua intensità di carbonio negli ultimi tre anni.

Gli investimenti sostenibili devono rispettare il principio di buona governance. La valutazione del principio di buona governance si basa sul rating del pilastro della governance. Questo rating di governance, fornito da un'agenzia di rating ESG esterna, può tuttavia essere rivisto sulla base di un'analisi interna approfondita.

Gli investimenti sostenibili non devono danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale, in linea con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH) della normativa europea. Si ritiene che gli investimenti causino un danno significativo se :

- 1) l'emittente è nella lista di esclusione del Gruppo Generali;
- 2) l'emittente ha almeno il 5% del suo fatturato derivante dalle seguenti attività:
 - ▀ produzione di energia elettrica da carbone;
 - ▀ estrazione di carbone termico;
 - ▀ tabacco;
 - ▀ alcool;
 - ▀ pornografia;
 - ▀ gioco d'azzardo;
 - ▀ biocidi.

3) Almeno il 10% del fatturato dell'emittente deriva da petrolio e gas convenzionali e non convenzionali, a meno che l'emittente non soddisfi il criterio relativo agli obblighi verdi, sostenibili o sociali o il criterio relativo al piano di transizione e alla traiettoria di decarbonizzazione.

4) L'emittente appartiene ai seguenti settori

- ▀ produzione di pesticidi e altri prodotti agrochimici;
- ▀ produzione di prodotti azotati e fertilizzanti;
- ▀ estrazione di minerali chimici e fertilizzanti minerali.

Per le attività immobiliari

Un edificio può essere considerato sostenibile ai sensi della normativa SFDR se è allineato al 100% con i criteri della tassonomia europea.

Quota di investimenti sostenibili (metodologia interna)

La quota di investimenti sostenibili rappresenta il 17,5% degli investimenti diretti di Generali Vie in azioni, obbligazioni e immobili (38,6 miliardi di euro).

Investimenti indiretti

Gli investimenti indiretti attraverso i fondi di investimento, pari a 15,7 miliardi di euro e al 17,9% del patrimonio totale di Generali Vie, contribuiscono alla diversificazione del patrimonio generale, agli euro fondi e ai nostri impegni in materia di sostenibilità e sono gestiti da società di gestione interne o esterne al Gruppo Generali.

Nell'ambito della strategia di diversificazione attraverso fondi di investimento gestiti da asset manager interni o esterni al Gruppo Generali (ossia investimenti indiretti), il Gruppo Generali ha definito una serie di criteri di selezione ESG sia per i fondi liquidi e privati sia per gli asset reali, al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento con gli impegni assunti dal Gruppo Generali, quali le esclusioni dagli investimenti, la trasparenza e l'impegno nella lotta al cambiamento climatico. Le linee guida definite per il Gruppo riguardano sia gli investimenti nuovi che quelli esistenti. Inoltre, il dialogo con gli asset manager dei fondi in cui Generali investe è un elemento chiave per promuovere i requisiti di sostenibilità, identificare le buone pratiche di mercato o le aree di miglioramento.

Per Generali Vie, le quote di fondi di investimento che corrispondono a una classificazione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 rappresentano 5,4 miliardi di euro, ovvero il 34% del totale degli investimenti indiretti per le attività generali.

⁽⁶⁾SBTi: Science Based Targets Initiative, è una collaborazione di iniziative internazionali volte a raggiungere gli obiettivi della COP21. Le aziende che aderiscono alla SBTi si impegnano a fissare obiettivi di riduzione delle proprie emissioni di gas serra (GHG), in linea con le raccomandazioni scientifiche.

Per le attività che rappresentano unità di conto

POLITICA DI COLLEGAMENTO DELLE UNITÀ DI GENERALI VIE

Generali incoraggia l'integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità non solo negli investimenti diretti, ma anche nell'offerta unit-linked con prodotti finanziari che integrano caratteristiche ambientali o sociali o che mirano a obiettivi di sostenibilità. Il totale delle attività unit-linked ammonta a 33,7 miliardi di euro alla fine del 2024. Alla fine del 2024, le attività unit-linked con riferimento all'articolo 8 o all'articolo 9 ai sensi del regolamento (UE) 2019/2088, rappresentavano 21,3 miliardi di euro.

Nell'ambito della procedura di quotazione delle società di gestione esterne e dei loro fondi unit-linked, Generali Vie chiede alle società di gestione informazioni sulla loro politica ESG in generale (politica di esclusione, impegno degli azionisti, politica di voto, ecc.) e sul loro approccio al fondo in particolare (Best in Class, etichetta pubblica o privata, transizione energetica, ecc.) Chiediamo inoltre se sono firmatari di carte e altri impegni collettivi e se hanno adottato le misure necessarie per poter fornire le informazioni precontrattuali e periodiche agli investitori ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088. Con l'attuazione dei regolamenti europei sulla finanza sostenibile e per la selezione delle unità di conto, le nostre procedure interne sono state messe in atto per supportare le società di gestione e incoraggiarle a prendere in considerazione i fattori di sostenibilità e a essere trasparenti in questo ambito.

Grazie ai file EET (European ESG Templates⁷⁾, Generali raccoglie da Morningstar e analizza in modo più approfondito le informazioni di sostenibilità sui propri investimenti indiretti, cioè quelli detenuti attraverso quote di fondi di investimento. In collaborazione con le società di gestione e i data provider, si cerca di integrare queste informazioni essenziali nei requisiti di pubblicazione della sostenibilità.

2. CONTENUTO, FREQUENZA E MEZZI UTILIZZATI DALL'ENTITÀ PER INFORMARE I PROPRI CLIENTI SUI CRITERI RELATIVI AGLI OBIETTIVI DI ESG PRESI IN CONSIDERAZIONE NELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Generali France informa i propri clienti sulle caratteristiche ESG e sulla sostenibilità degli investimenti attraverso diversi mezzi di comunicazione: sito web, informazioni precontrattuali per i prodotti Risparmio e Previdenza, e-mail, newsletter, social network, ecc. In conformità al Regolamento UE 2019/2088 (SFDR), Generali France ha realizzato diverse pubblicazioni sulla sostenibilità.

Generali France pubblica sul proprio sito web informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento e sulla considerazione degli impatti negativi sui fattori ambientali e sociali (in conformità agli articoli 3 e 4 del SFDR, Regolamento (UE) 2019/2088). Queste informazioni sono state aggiornate il 30 novembre 2023 (<https://www.generali.fr/institutionnel/investissement-durable/>).

I principali aggiornamenti riguardano

- l'adeguamento del quadro di governance per incorporare le questioni di sostenibilità;
- il rafforzamento della politica di esclusione dei settori del carbone e dei combustibili fossili non convenzionali;
- lo sviluppo dell'analisi dei rischi e l'impegno sulle questioni legate alla perdita di biodiversità;
- tenere conto del lavoro svolto in relazione a Regolamento delegato (UE) 2021/1257 del 21 aprile 2021, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/2359 della DDA.

Generali France pubblica sul proprio sito web informazioni sulla propria politica retributiva di sostenibilità (in conformità all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2019/2088).

Attraverso un allegato dedicato inserito nella documentazione precontrattuale dei suoi prodotti di Risparmio e Previdenza, Generali France fornisce trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle sue decisioni di investimento (in conformità all'articolo 6 del SFDR, Regolamento (UE) 2019/2088).

Generali France rende nota nelle appendici finanziarie dei suoi prodotti di risparmio e pensionistici la classificazione SFDR (articolo 8 o articolo 9, Regolamento (UE) 2019/2088) dei prodotti unit-linked.

Generali raccoglie e rende disponibili le informazioni sulla sostenibilità (informazioni precontrattuali e periodiche) dei supporti di investimento a cui fanno riferimento i suoi prodotti Risparmio e Previdenza in base alla loro classificazione SFDR. Tali informazioni saranno aggiornate e arricchite su base continuativa, in particolare grazie al lavoro svolto con società di gestione esterne e fornitori di dati finanziari.

Generali France sta mettendo online un "motore di ricerca" sul proprio sito web per consolidare queste informazioni. I clienti saranno informati delle pagine web in cui è possibile reperire tali informazioni tramite i loro estratti conto (o tramite il certificato di rendita per i beneficiari di rendita). Questo "motore di ricerca" può essere consultato alle seguenti pagine: https://www.generali.fr/assicurazione_vita/ e <https://www.generali.fr/placement-epargne-retraite/>.

Il link <https://www.generali.fr/disclosure> si trova in fondo al sito, accanto alla nota legale nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità".

Anche nel contesto del regolamento UE 2019/2088 (SFDR), Generali France continua a informare i suoi partner di distribuzione per spiegare l'impatto di questo regolamento sulla loro attività e sulla consulenza fornita ai loro clienti.

⁷⁾ Il gruppo di lavoro Finance Data Exchange (FinDatEx) ha sviluppato un modello di documento standardizzato per armonizzare lo scambio di informazioni e indicatori relativi alla sostenibilità dei prodotti finanziari.

3. CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG NELL'ASSEGNAZIONE DI NUOVI MANDATI DI GESTIONE

Generali Vie delega la gestione delle proprie attività finanziarie a GenAM e quella delle attività immobiliari a GRE. Queste due società di gestione appartengono al Gruppo Generali.

Nel 2024 non sono stati assegnati nuovi mandati. D'altra parte, vengono regolarmente apportate modifiche ai mandati di gestione esistenti per specificare che si tiene conto della doppia materialità in termini di sostenibilità. Ciò riguarda, da un lato, la gestione dei rischi legati a criteri ambientali e sociali con la verifica dell'applicazione dei principi di buona governance da parte delle società e, dall'altro, la valutazione degli impatti negativi sui fattori ambientali e sociali, nonché l'obiettivo di allineamento all'Accordo di Parigi.

Attività finanziarie gestite da GenAM

Tutti i portafogli di attività generali di Generali Vie sono soggetti a un mandato di gestione soggetto ai requisiti di trasparenza di cui all'articolo 8 del SFDR, Regolamento (UE) 2019/2088.

I rischi e i fattori di sostenibilità sono fondamentali per le scelte di investimento di Generali, che si avvale delle normative in materia per sviluppare i propri indicatori per orientare le decisioni di investimento e incorporarli nei mandati con le società di gestione.

Per la gestione degli asset, Generali Vie applica la politica di esclusione del Gruppo Generali, che comprende:

- da un lato, regole normative volte a escludere titoli emessi da società coinvolte in violazioni dei diritti umani, in casi comprovati di corruzione e di inquinamento ambientale;
- norme settoriali specifiche per i titoli emessi da società che operano nei settori delle armi non convenzionali, del carbone (carbone termico, estrazione, produzione di energia ed espansione della capacità) e del petrolio e gas non convenzionali.

Politica di esclusione

Per la sua gestione patrimoniale, il Gruppo Generali applica una politica di esclusione agli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative, pari a 33,9 miliardi di euro e al 38,5% del patrimonio totale di Generali Vie, che si articola in tre componenti:

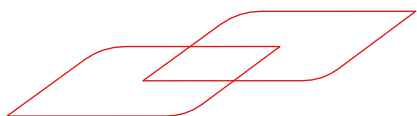
■ Esclusione di società e governi controversi:

- Sono escluse dagli investimenti le aziende coinvolte in controversie importanti come abusi dei diritti umani, corruzione e impatti negativi sulle comunità locali;
- sono escluse dagli investimenti le società coinvolte in gravi controversie legate a danni ambientali (ad esempio, distruzione di habitat naturali), il che è rilevante per i settori con un elevato impatto potenziale sulle aree sensibili alla biodiversità (energia, prodotti chimici, metalli, carta-legno-forestazione, cibo);
- Stati particolarmente coinvolti in violazioni dei diritti umani, nel finanziamento del terrorismo, nel riciclaggio di denaro e nell'evasione fiscale.

■ Esclusione delle società e dei Paesi più esposti ai rischi ambientali, sociali e di governance, sulla base dei rating ESG.

■ Esclusione settoriale, ossia l'esclusione di società coinvolte in determinati settori in base a soglie definite:

- Per le armi non convenzionali, il Gruppo Generali esclude qualsiasi società direttamente coinvolta nello sviluppo, nella produzione e nella distribuzione di armi non convenzionali. Questa esclusione riguarda :
 - munizioni a grappolo ;
 - armi chimiche ;
 - armi biologiche ;
 - mine antiuomo ;
 - armi contenenti uranio impoverito;
 - armi nucleari in violazione del Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari.
- Per i combustibili fossili non convenzionali, il Gruppo Generali esclude:
 - le società i cui ricavi derivano per più del 10% dalla produzione di petrolio e gas di scisto;
 - le società che traggono più del 10% dei loro ricavi dall'estrazione e dalla produzione di petrolio e gas nella zona artica;
 - società che ricavano più del 5% dei loro ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose;
 - società legate al controverso oleodotto delle sabbie bituminose.
- Per il carbone termico, il Gruppo Generali esclude :
 - le società che ricavano più del 20% dei loro ricavi dal carbone;
 - aziende che generano più del 20% della loro elettricità dal carbone;
 - aziende la cui produzione di carbone supera i 10 Mt all'anno;
 - aziende la cui capacità di produzione di energia elettrica da carbone supera i 5 GW;
 - aziende coinvolte in progetti di nuove centrali elettriche a carbone.



L'applicazione di queste soglie è accompagnata da una valutazione delle strategie di uscita dal carbone delle società identificate dai filtri interni del Gruppo Generali. Per le società la cui esposizione è marginalmente superiore alle soglie definite, viene utilizzata un'analisi qualitativa per valutare la loro esposizione attuale e le loro strategie di uscita dal carbone. Le società le cui analisi evidenziano una chiara strategia di uscita dal carbone in linea con gli obiettivi del Gruppo Generali possono essere reintegrate nell'universo di investimento. Lo stesso vale se una società ha adottato un piano di decarbonizzazione o una strategia allineata a una traiettoria di 1,5°C, a meno che non stia sviluppando nuove centrali o miniere a carbone.

In base a questa politica, gli emittenti presenti nella lista di esclusione sono formalmente esclusi dai nuovi investimenti. Per le esposizioni esistenti, il Gruppo Generali provvede a dismettere azioni e obbligazioni nel momento più opportuno.

Principio di buona governance

Ogni investimento ci impone di verificare che la società applichi i principi di buona governance. Tra questi, la solidità della struttura manageriale, la qualità dei rapporti con i dipendenti, le condizioni di retribuzione del personale e il rispetto della normativa fiscale.

Questa verifica riguarda gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie, per un totale di 18,1 miliardi di euro per Generali Vie.

La politica di esclusione delle società coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani e/o dei diritti dei lavoratori garantisce l'applicazione **del principio delle buone relazioni con i dipendenti**.

L'esclusione delle società più esposte al rischio sulla base di criteri cumulativi (ambientali, sociali e di governance) attraverso i rating ESG aiuta anche a valutare le pratiche di governance della società.

Inoltre, il punteggio di governance fornito da MSCI consente di identificare le società che, pur avendo una performance ESG complessiva sufficiente, presentano carenze significative in termini di corporate governance o di etica aziendale.

Il punteggio di governance di MSCI si basa sull'analisi di una serie di domande chiave che riguardano altre aspettative di buona governance.

■ La **solida struttura manageriale e la remunerazione del personale** sono valutate sulla base delle seguenti questioni chiave: *consiglio di amministrazione, remunerazione, contabilità, etica aziendale, proprietà e controllo*. La domanda chiave sul *Consiglio di amministrazione* riguarda in particolare la leadership, le competenze, l'efficacia e l'indipendenza del Consiglio, valutando così la struttura di gestione in quanto tale. Le domande chiave su *contabilità, etica aziendale, proprietà e controllo* completano questa prospettiva, prendendo in considerazione controversie, cattiva gestione e preoccupazioni rilevanti. La domanda chiave sulla *retribuzione* riguarda le politiche e le pratiche retributive e copre quindi il criterio della retribuzione del personale.

■ La **conformità fiscale** è valutata in base al comportamento della società in termini di etica aziendale e trasparenza fiscale.

Gli investimenti possono essere effettuati solo in società che superano la soglia minima stabilita per questo punteggio di governance o dopo una nuova valutazione da parte degli analisti ESG di GenAM. Le posizioni esistenti con un peggioramento del punteggio di governance saranno oggetto di un'analisi approfondita prima di prendere una decisione. La valutazione viene aggiornata almeno una volta all'anno o in base alle novità ESG delle società.

Selezione positiva

Sistema di valutazione del rischio ESG

Generali Vie si impegna inoltre a integrare i criteri ESG nelle proprie decisioni di investimento, analizzando i rischi legati ai fattori di sostenibilità a cui sono o potrebbero essere esposte le società (azioni quotate e obbligazioni societarie) o i Paesi (titoli di Stato). Questa analisi si applica agli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie e governative, che rappresentano 33,9 miliardi di euro e il 38,5% del patrimonio totale di Generali Vie.

L'obiettivo è identificare come le aziende o i Paesi applicano e rispettano i criteri ESG, dimostrando così la loro solidità e la loro capacità di adattarsi e gestire la transizione. Poiché i temi sono specifici per ogni attività, la scelta dei criteri è adattata a ogni settore economico per sostenere la strategia di diversificazione del fondo. Ci affidiamo alle analisi ESG di MSCI.

I punteggi ESG di società e governi sono forniti da MSCI attraverso la sua piattaforma "ESG Manager", che si basa sulla ricerca ESG di MSCI. MSCI è uno dei principali fornitori

strumenti e servizi a supporto delle decisioni di investimento. Questi punteggi ci permettono di definire la categoria di rischio ESG dei titoli in portafoglio. La media di questi punteggi, ponderata per il valore di mercato degli investimenti in portafoglio, viene utilizzata per assegnare un livello complessivo di rischio a cui il portafoglio è esposto. Le nostre regole di gestione riflettono l'esigenza di applicare i criteri ESG sia alla gestione del fondo che alle decisioni di investimento.

Niveau de risque ESG

1 Risque très faible
2 Risque faible
3 Risque moyen "bas"
4 Risque moyen
5 Risque moyen "haut"
6 Risque élevé
7 Risque très élevé



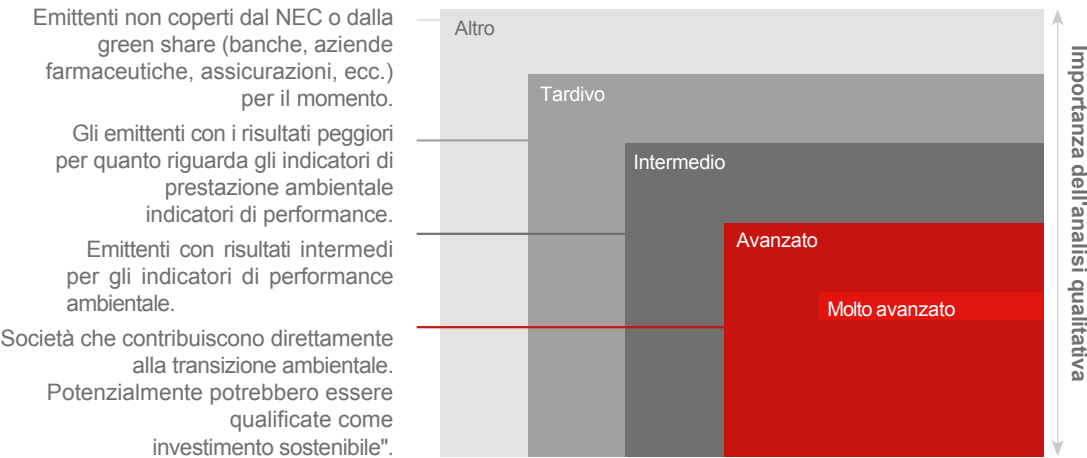
In ogni momento, almeno il 90% delle attività gestite nei portafogli azionari e obbligazionari (societari e governativi) deve essere coperto da un'analisi ESG. Inoltre, il livello di rischio ESG del portafoglio azionario e obbligazionario di ciascun fondo in euro non può superare il livello 3 su una scala da 1 a 7 categorie di rischio.

Categorizzazione degli emittenti in base alle loro prestazioni ambientali

Generali France ha integrato nuovi indicatori ambientali forniti da Iceberg Data Lab e MSCI per la costruzione del portafoglio. Questi indicatori sono descritti di seguito:

 NEC	• valutazione dei principali impatti ambientali (positivi/negativi) di un'attività di un'attività ; - una metodologia di base per settore di attività;	[-100 % ; +100 %]
 ITRT°C	• aumento implicito della temperatura ; - espresso in T°C ;	[+1,3°C ; +10°C]
 Quotaverde	• valutazione del livello di contributo dell'attività alla transizione ecologica (in linea con i criteri di tassonomia dell'UE).	[0 % ; 100 %]

Questi indicatori sono utilizzati per definire delle soglie al fine di segmentare l'universo degli investimenti di Generali France in base alle sue caratteristiche ambientali. Questa categorizzazione delle società in portafoglio in base alla loro performance ambientale costituisce la base metodologica per guidare le decisioni di investimento.



Per (I) ridurre i finanziamenti dannosi per il clima e la biodiversità, (II) finanziare la transizione ecologica e (III) partecipare a finanziamenti positivi per il clima e la biodiversità, i team di investimento possono utilizzare questa classificazione delle aziende come base. La categoria "Dietro" richiede un ulteriore livello di analisi qualitativa per comprendere e quantificare le pressioni che le loro attività esercitano sulla biodiversità e quindi avviare, come minimo, un dialogo con queste aziende o addirittura mettere in atto una strategia di impegno.

Patrimonio immobiliare gestito da Generali Real Estate

Il mandato di gestione del GRE per il patrimonio immobiliare di Generali Vie include l'obiettivo di allinearsi all'Accordo di Parigi e di tenere conto dei seguenti principali impatti negativi:

- emissioni di gas serra ;
- asset immobiliari poco efficienti dal punto di vista energetico;
- la percentuale di superficie non vegetata (artificializzazione del suolo);
- l'esposizione combustibili fossili.

La politica di investimento del GRE prevede un proprio metodo per valutare la sostenibilità degli immobili durante la fase di acquisizione. Questo metodo include una valutazione del potenziale di certificazione dell'asset, nonché un'analisi della posizione dell'asset in relazione ai requisiti normativi locali (Decreto Terziario) ed europei (tassonomia europea e SFDR) e dell'impatto dell'asset sugli impegni del Gruppo Generali (NZAOA, Green Bonds, GRESB Commitments e SRI).

Certificazione degli immobili

Sono stati avviati diversi progetti per soddisfare la forte domanda del mercato di certificazione di asset e fondi (benchmark GRESB, etichetta SRI, ecc.) e per conformarsi alla legislazione europea sull'integrazione e la pubblicazione delle caratteristiche ESG. Di conseguenza, il 56% del valore degli asset del portafoglio diretto di Generali Vie ha un'etichetta o una certificazione (considerando tutte le etichette).

BREEAM®

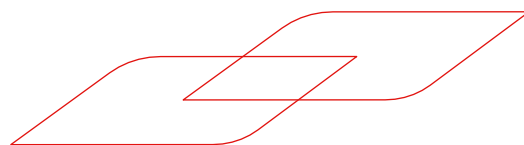
R2S
READY2SERVICES

WIRED
SCORE

NF HQE®
BÂTIMENTS TERTIAIRES

WELL

Il portafoglio di Generali Vie analizzato al 31/12/2024 comprende 161 beni per un valore di 4,7 miliardi di euro e una superficie di 1 milione di m². Si tratta di immobili del settore terziario - uffici, negozi, abitazioni, magazzini logistici, edifici a uso misto - situati principalmente a Parigi e in provincia. Nel corso del 2024 sono stati venduti 15 asset, di cui 8 venduti parzialmente.



Attraverso Green Leases®, il GRE si impegna anche a integrare i più importanti criteri ESG nei contratti di locazione commerciale, con l'obiettivo di impegnarsi con i locatari in una partnership sostenibile e reciprocamente vantaggiosa, rispondendo alla domanda di analisi dei dati e di trasparenza. GRE conduce indagini di soddisfazione per aiutare a comprendere le esigenze e la situazione attuale degli inquilini e per migliorare le relazioni e la comunicazione con loro. Nel 2024, la percentuale di contratti di locazione verdi sottoscritti rappresenterà il 68% della superficie del portafoglio non sfrutto. Questa percentuale comprende i contratti di locazione nuovi ed esistenti. Tutti i nuovi contratti di locazione di edifici commerciali sono ora sistematicamente associati a contratti verdi.

I principi fondanti della politica di investimento responsabile del GRE sono pubblicati sul suo sito web e dettagliati in un documento pubblico ("*Responsible Property Investment Guideline by GRE*"⁽⁹⁷⁾).

⁽⁹⁾ Il contratto di locazione verde deriva dalla legge Grenelle II del 12 luglio 2010, che ha introdotto l'obbligo di includere un'appendice ambientale nei contratti di locazione per uffici e negozi di oltre 2.000 m². Il contratto di locazione verde impegna sia il locatore che il proprietario ad adottare un atteggiamento eco-responsabile.

⁽⁹⁷⁾ [241028-GRE-SPA_Responsible-Property-Investment-Guideline-1-.pdf](#)

II. INFORMAZIONI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI ARTICOLO 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO 27 NOVEMBRE 2019

A. Sintesi dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

Le entità soggette agli obblighi di informativa di cui all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 5 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022.

Generali Vie considera i principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La presente dichiarazione sui principali impatti negativi sulla sostenibilità riguarda il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Una sintesi dei principali indicatori presi in considerazione e delle fonti di dati utilizzate da Generali Vie per i suoi investimenti diretti è presentata nella tabella seguente.

Indicatore applicabile a	TABELLA ³⁵	NUMERO	INDICATORE DI IMPATTO NEGATIVO	Fonte DATI
Aziende	1	1	Emissioni di gas serra.	MSCI e Morningstar
	1	2	Impronta di carbonio.	MSCI e Morningstar
	1	3	Intensità di gas serra delle società partecipate.	MSCI e Morningstar
	1	4	Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili.	MSCI e Morningstar
	1	5	Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile.	MSCI e Morningstar
	1	6	Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico.	MSCI e Morningstar
	1	7	Attività con impatto negativo su aree sensibili alla biodiversità.	MSCI e Morningstar
	1	8	Scarichi in acqua.	MSCI e Morningstar
	1	9	Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.	MSCI e Morningstar
	1	10	Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali.	MSCI e Morningstar; analisi interna di Generali
	1	11	Mancanza di processi e meccanismi di compliance per monitorare l'adesione ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali.	MSCI e Morningstar
	1	12	Divario retributivo di genere non corretto.	MSCI e Morningstar
	1	13	Mix di genere negli organi di governance.	MSCI e Morningstar
	1	14	Esposizione ad armi controverse (mine, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).	MSCI e Morningstar; analisi interna di Generali
	2	4	Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.	MSCI e Morningstar
Sovrani e sovranazionali	1	15	Intensità di gas serra dei Paesi beneficiari.	MSCI
	1	16	Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali.	MSCI e Morningstar; analisi interna di Generali
	3	22	Giurisdizioni fiscali non cooperative.	MSCI e Morningstar
Patrimonio immobiliare	1	17	Esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari.	GRE/Deepki
	1	18	Esposizione a beni immobili inefficienti dal punto di vista energetico.	GRE/Deepki
	2	18	Emissioni di gas serra.	GRE/Deepki
	2	22	Quota di superficie non vegetale.	GRE/Deepki

⁽³⁵⁾ La tabella 1 si riferisce agli indicatori obbligatori, le tabelle 2 e 3 agli indicatori supplementari.



Il calcolo di questi indicatori si applica agli investimenti diretti e indiretti di Generali Vie, pari a 88 miliardi di euro. Le informazioni relative agli investimenti indiretti in fondi di investimento e che rappresentano unità di conto sono calcolate sulla base degli EET (European ESG Templates) compilati dalle Società di gestione. Generali ha provveduto a raccogliere queste informazioni da Morningstar.

Generali Vie	Valore di mercato in miliardi di euro	Fonte dei dati
1 / INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ GENERALI		
Azioni e obbligazioni societarie	18,1	MSCI
Titoli di Stato e simili	15,8	MSCI
Immobili	4,7	GRE/Deepki
Quote di fondi d'investimento e altre attività non quotate	15,7	Morningstar
2 / ATTIVITÀ UNIT-LINKED		
Attività unit-linked	33,7	Morningstar e MSCI
	88,0	

B. Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità e confronto storico

Gli enti soggetti agli obblighi di informativa di cui all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a), b) e c), e all'articolo 10 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288.

1. INDICATORI OBBLIGATORI DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI

La tabella degli indicatori obbligatori relativi ai principali impatti negativi delle decisioni di investimento di Generali Vie sui fattori ambientali e sociali è allegata alla presente relazione nel formato previsto dall'autorità di vigilanza (tabella 1 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 2022/1288).

Gli indicatori di impatto negativo sono calcolati sulla base dei valori di mercato degli investimenti di Generali Vie al 31/12/2024 e degli ultimi dati ambientali e sociali disponibili presso i fornitori di dati al momento della redazione della presente relazione. Per la maggior parte degli investimenti, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2023. L'asset allocation utilizzata per calcolare gli indicatori riflette quella osservata alla fine del 2024.

2. ALTRI INDICATORI RELATIVI AL CLIMA E ALL'AMBIENTE

Investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio

Come ulteriore indicatore dell'impatto negativo sui cambiamenti climatici, Generali Vie prende in considerazione la quota di investimenti in società che non hanno intrapreso alcuna iniziativa per ridurre le proprie emissioni di carbonio ai fini del rispetto dell'Accordo di Parigi.

L'iniziativa Science Based Target (SBTi), lanciata nel 2015, è un progetto congiunto del Carbon Disclosure Project (CDP), del Global Compact delle Nazioni Unite, del World Resource Institute (WRI) e del World Wildlife Fund (WWF).

L'Iniziativa 74 mira a incoraggiare le aziende a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) coerenti con le raccomandazioni scientifiche. L'obiettivo è promuovere strategie allineate al livello di decarbonizzazione necessario per mantenere l'aumento delle temperature globali al di sotto dei 2°C, o addirittura al di sotto di 1,5°C, rispetto alle temperature preindustriali, in linea con le raccomandazioni dell'IPCC e con l'Accordo sul clima di Parigi.

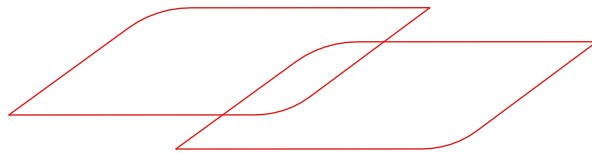
Nel portafoglio di Generali Vie, il 49% del valore degli investimenti è attribuibile a società che hanno visto approvati i loro obiettivi di riduzione dei gas serra dall'iniziativa Science Based Target.

Di conseguenza, la percentuale di investimenti in società che non hanno adottato misure per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi è considerata pari al 51% del totale degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie.

Gli impegni di decarbonizzazione delle società sono un elemento chiave nella strategia di allineamento di un portafoglio di investimento: le società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio non contribuiranno alla decarbonizzazione del portafoglio, il che è particolarmente importante per i settori ad alta intensità di carbonio come le utilities, l'energia o i materiali. Per questo motivo Generali sta gradualmente introducendo nella costruzione e nell'allocazione del portafoglio indicatori che forniscono informazioni sugli obiettivi climatici e sulla traiettoria di decarbonizzazione delle società.

Inoltre, per quanto riguarda l'impegno degli azionisti, Generali ha fissato obiettivi di coinvolgimento per venti società in portafoglio entro la fine del 2024. In particolare, questi obiettivi sono rivolti alle società che non hanno ancora fissato obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, al fine di influenzare i loro piani di transizione. Anche i principi di voto del Gruppo sono allineati con l'impegno Net-Zero e Generali utilizza il voto per responsabilizzare le società che non compiono progressi soddisfacenti nell'affrontare i cambiamenti climatici o nel sostenere la loro mitigazione.

Oltre agli impegni assunti, Generali sta continuamente evolvendo la propria strategia climatica per includere nuove azioni e iniziative, come il miglioramento dei principi di voto sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, avendo introdotto principi specifici, in vigore dal 2023, per valutare i piani climatici delle compagnie (Say-on-Climate). I principi del Gruppo supportano le risoluzioni degli azionisti sul clima e un voto consultivo ricorrente sul piano climatico.



Impronta della biodiversità

Per valutare e comprendere l'impronta di biodiversità di un portafoglio di investimenti, è necessario conoscere tutti gli impatti delle attività delle aziende finanziate, lungo tutta la loro catena del valore, ovvero l'impatto dei siti o gli impatti legati ai prodotti e agli input utilizzati nei processi produttivi, dalla fase di utilizzo alla fine della vita dei prodotti. Generali France utilizza il fornitore di dati Iceberg Data Lab per misurare l'impronta di biodiversità dei suoi investimenti diretti. Questa misurazione include le pressioni sulla biodiversità derivanti da cambiamenti nell'uso del suolo, cambiamenti climatici, inquinamento dell'aria e dell'acqua (si veda la sezione I-G sulla biodiversità).

Emissioni di gas serra da asset immobiliari

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie prende in considerazione l'indicatore aggiuntivo dell'impatto negativo sulle emissioni di gas serra del proprio patrimonio immobiliare. La sezione I-F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi illustra la metodologia e le analisi in termini di interventi di ristrutturazione energetica per ridurre le emissioni legate al consumo di energia.

Artificializzazione del territorio

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie prende in considerazione anche l'indicatore aggiuntivo di impatto negativo sulla biodiversità legato alla percentuale di superficie non vegetata (superficie del suolo priva di vegetazione, nonché tetti, terrazze e facciate non vegetate) sulla superficie totale di tutti gli asset immobiliari (si veda la sezione I-G del presente rapporto sugli obiettivi legati alla conservazione della biodiversità). Lo scopo di questo indicatore è quello di individuare soluzioni e mezzi per rivegetare alcune superfici o limitare l'artificializzazione del terreno.

(Per maggiori informazioni su come vengono presi in considerazione questi indicatori relativi al clima e all'ambiente, si veda la sezione I-F sulla strategia climatica e la sezione I-G sulla biodiversità).

3. ALTRI INDICATORI SULLE QUESTIONI SOCIALI

Paesi e territori non cooperativi ai fini fiscali

La politica di esclusione di Generali per gli emittenti sovrani copre gli investimenti in Paesi considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali. In particolare, sono esclusi dagli investimenti, con conseguente eliminazione o liquidazione dell'esposizione residua, i Paesi inclusi nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative, nonché gli Stati particolarmente implicati in abusi dei diritti umani, finanziamento del terrorismo, riciclaggio di denaro ed evasione fiscale.

4. CONFRONTO STORICO

Impronta di carbonio

Il livello di copertura del portafoglio da parte dei dati fisici e finanziari è aumentato significativamente nel 2024 per misurare l'impronta di carbonio considerando gli ambiti 1 e 2 e l'ambito 3, che deve ancora essere consolidato (si veda la sezione I-F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi).

Evoluzione dell'impronta di carbonio di Generali Vie

Portata	Impronta di carbonio in teqCO_2 /milioni di euro investiti			Tasso di copertura
	2022	2023	2024	2024
Ambiti 1 e 2	98,6	82,3	69,4	98 %
Ambiti 1, 2 e 3	473,3	396,4	380,1	98 %

La riduzione dell'impronta di carbonio del portafoglio di Generali Vie nel 2024 è dovuta principalmente alla diminuzione dell'esposizione al settore dei combustibili fossili.

Investimenti in società che non hanno adottato iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio

La percentuale di investimenti in società che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'Accordo di Parigi è scesa dal 56% al 51% del totale degli investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie.

Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili

Questo indicatore si rivolge alle società attive nel settore dei combustibili fossili, compresi l'estrazione, la lavorazione, lo stoccaggio e il trasporto di prodotti petroliferi, gas naturale e carbone termico e metallurgico. Si noti che per calcolare questo indicatore si prende in considerazione l'intero valore dell'investimento nella società in questione, indipendentemente dalla quota effettiva delle sue attività legate ai combustibili fossili (quota marrone) e senza tenere conto della quota di attività allineata alla tassonomia europea delle attività sostenibili (quota verde).

Nel 2024, l'esposizione di Generali Vie è scesa dall'11,2% al 10,8% del valore di mercato totale coperto dall'analisi del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie. I dati MSCI coprono il 97% del valore di mercato totale del portafoglio.

La politica di investimento nei confronti del settore dei combustibili fossili si basa sia sulla politica di esclusione del Gruppo Generali sia sulle attività di impegno e di voto degli azionisti.

Tali esclusioni, nell'ambito della strategia climatica del Gruppo Generali, riguardano le attività legate al carbone termico da un lato e agli idrocarburi non convenzionali dall'altro. Le esclusioni sono illustrate nella sezione I-F della presente relazione sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. I risultati dell'impegno con gli emittenti e le votazioni delle Assemblee Generali relative all'obiettivo di decarbonizzazione sono illustrati nella sezione I-D del presente rapporto.

Emissioni di gas serra da asset immobiliari

Per gli investimenti immobiliari diretti, Generali Vie tiene conto dell'indicatore aggiuntivo dell'impatto negativo sulle emissioni di gas serra del proprio patrimonio immobiliare. La sezione I-F del presente rapporto sulla strategia climatica di Generali e l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi illustra la metodologia e l'analisi in termini di interventi di ristrutturazione energetica per ridurre le emissioni legate al consumo di energia.

Emissioni di gas serra da asset immobiliari detenuti direttamente da Generali Vie	In tonnellate di CO ₂ equivalente - 2022	In tonnellate di CO ₂ equivalente - 2023	In tonnellate di CO ₂ equivalente - 2024 Basato sulla localizzazione	In tonnellate di CO ₂ equivalente - 2024 Basato sul mercato
Emissioni totali di gas serra generate dagli asset immobiliari	25 649	25 365	11 536	10 245

Le emissioni di carbonio del portafoglio immobiliare sono diminuite rispetto al 2023, grazie al miglioramento della raccolta dei dati reali. Questo miglioramento è accompagnato da una modifica della metodologia, basata sull'approccio "market-based", che tiene conto dell'impatto sulle energie rinnovabili dei metodi di produzione del fornitore o del contratto di elettricità verde stipulato dagli inquilini, ove applicabile.

Artificializzazione del terreno

Per quanto riguarda il portafoglio immobiliare diretto, la presenza in portafoglio di due attività vitivinicole ha contribuito in modo significativo all'aumento del livello di vegetazione. L'impatto negativo sulla biodiversità legato alla percentuale di superficie non vegetata è quindi diminuito dal 64% alla fine del 2023 al 53% nel 2024 in relazione alla superficie totale del portafoglio immobiliare detenuto direttamente da Generali Vie.

C. Descrizione delle politiche finalizzate all'identificazione e alla definizione delle priorità principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

Le entità soggette agli obblighi di informativa di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 7 del regolamento delegato (UE) 2022/1288.

1. DATA DI APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Per garantire la piena attuazione della strategia di sostenibilità, il Gruppo Generali ha istituito una governance integrata a tutti i livelli dell'organizzazione.

➤ Il Consiglio di Amministrazione ha approvato :

- a febbraio 2018, la **Strategia per il Clima del Gruppo Generali**, che mira alla decarbonizzazione dei portafogli, promuove investimenti verdi e sostenibili e dialoga con i propri stakeholder per una giusta transizione energetica ed ecologica;
- a marzo 2019, la **Politica di sostenibilità**, che definisce il quadro di riferimento per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità legati a fattori ambientali, sociali e di governance. in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle proprie attività commerciali e di generare valore sostenibile nel tempo;
- nel maggio 2022, la **Politica di governance degli investimenti**, che stabilisce i principi per integrare in modo proattivo le considerazioni sulla sostenibilità nel processo di investimento per tutte le classi di attività.

2. ASSEGNAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Generali è un investitore istituzionale con attività di gestione patrimoniale delegata.

Le compagnie assicurative del Gruppo delegano tutte le loro attività di asset management a società di gestione interne a Generali o a società di gestione esterne. Gli investimenti in fondi di investimento gestiti da società di gestione esterne sono soggetti a uno specifico processo e a un'autorizzazione definita dal Group Investment Director. Le società di gestione interne (GenAM e GRE) svolgono le attività di asset management attuando ed eseguendo i termini definiti nei mandati di gestione dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Con l'obiettivo di integrare i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nella gestione dei rischi di sostenibilità e nella considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità nella strategia di investimento, le compagnie assicurative del Gruppo, attraverso il Chief Investment Officer, devono

- adottare il quadro definito dalle linee guida del Gruppo
- includere tali linee guida nei mandati di gestione sottoscritti con i gestori delegati;
- monitorare il rispetto di e i mandati di gestione da parte dei gestori patrimoniali.

Inoltre, il Chief Investment Officer nomina un manager locale che funga da punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione di questo framework, assicurando che sia allineato alle esigenze e ai requisiti locali.

La funzione locale Investimenti deve inoltre fornire supporto e collaborazione alle altre funzioni locali responsabili delle attività di sviluppo sostenibile, in conformità con l'organizzazione e la governance locali.

La governance degli investimenti può essere suddivisa come segue:

- il Group CEO di Generali ha approvato nel maggio 2023 le nuove Linee Guida di Gruppo sulla Sostenibilità negli Investimenti, che formalizzano il quadro di riferimento, ovvero gli approcci metodologici e gli obiettivi per integrare la sostenibilità nelle decisioni di investimento;
- Il Comitato per l'Investimento Responsabile del Gruppo, composto dal Direttore Investimenti del Gruppo, dal Direttore Rischi del Gruppo, dal Direttore Sostenibilità e Responsabilità Sociale del Gruppo e dal Direttore Finanziario del Gruppo, ha un ruolo consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato per quanto riguarda le decisioni relative alle linee guida, agli obiettivi definiti e alla supervisione della loro attuazione.

Il Group Investment Director è responsabile dell'attuazione del quadro normativo in conformità agli obiettivi definiti dall'Amministratore delegato e sotto la sua supervisione.

A livello di filiale, ciascun Direttore degli investimenti è responsabile dell'attuazione del quadro di riferimento e della sua trasposizione nei contratti di mandato d'investimento sottoscritti con i gestori delegati.

3. METODI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE E VALUTARE I PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ E GLI SFORZI COMPIUTI

Al fine di garantire la piena attuazione della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo Generali effettua periodicamente una valutazione di materialità con riferimento ai megatrend importanti per la propria strategia e tenendo conto delle aspettative dei propri stakeholder, come dettagliato nella Politica di Gruppo per la Sostenibilità. Questa valutazione permette di identificare i fattori di sostenibilità che possono avere un'influenza significativa sulla creazione di valore (materialità finanziaria) e/o generare impatti significativi sulle persone o sull'ambiente (materialità di impatto). I fattori di sostenibilità identificati sono proposti come elementi chiave della strategia commerciale e di sostenibilità.

I megatrend di sostenibilità identificati da questa valutazione di materialità vengono poi presi in considerazione nella definizione della strategia di Generali per le attività di investimento.

Gli investimenti delle compagnie assicurative del Gruppo Generali svolgono un ruolo centrale nello sviluppo e nell'attuazione di questa strategia di sostenibilità. Per questo motivo, la strategia di investimento tiene in debito conto i fattori di sostenibilità :

- che sono stati identificati come importanti per la strategia del Gruppo;
- che possono esporre il Gruppo a un rischio significativo di sostenibilità e
- per i quali Generali si impegna a gestire gli impatti potenzialmente negativi generati dalle sue decisioni di investimento;
- infine, promuovere opportunità di investimento integrando specifici obiettivi di investimento sostenibile con obiettivi finanziari.

A livello locale, Generali Vie applica quindi gli standard tecnici delle autorità di vigilanza previsti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e dalle istruzioni dell'ACPR del gennaio 2024 per valutare i principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento. Sviluppando una soluzione interna per il calcolo di questi indicatori, Generali Vie mira a renderli il più possibile indicatori di indirizzo rilevanti per la gestione del patrimonio. Inoltre, Generali presta particolare attenzione alla qualità dei dati e al grado di copertura delle informazioni pubblicate dalle società e disponibili presso i fornitori di dati. Per evitare di minimizzare gli impatti negativi, il denominatore dell'indicatore è limitato all'ambito degli investimenti (corporate, sovrani o immobiliari) a cui si applica. Il denominatore viene inoltre aggiustato in base all'effettivo tasso di copertura dei dati disponibili. Generali Vie si impegnerà quindi ad aumentare il tasso di copertura delle sue analisi e a guidare la graduale riduzione dei suoi impatti negativi.

In applicazione delle linee guida del Gruppo, Generali Vie applica un quadro di analisi dei principali impatti negativi che distingue in questa fase:

- da un lato, gli investimenti diretti per le attività generali la cui gestione è delegata a GenAM e GRE, pari a 38,6 miliardi di euro e al 43,8% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2024;
- dall'altro, gli investimenti indiretti per la diversificazione delle attività generali e in rappresentanza delle unità di conto, pari a 49,5 miliardi di euro e al 56,2% degli investimenti totali di Generali Vie al 31/12/2024.

Quadro degli investimenti diretti

Per i propri investimenti diretti, Generali Vie ha rivisto dal 2022 le deleghe di gestione a GenAM e GRE al fine di integrare la considerazione dei principali impatti negativi sui fattori ambientali e sociali.

Per il calcolo e l'analisi degli indicatori di impatto negativo, il dipartimento investimenti di Generali Vie si avvale degli stessi data provider dei suoi asset manager, ovvero MSCI per GenAM e Deepki per GRE.

Per gli indicatori applicabili agli investimenti in società e agli investimenti sovrani, Generali Vie si basa sui dati grezzi forniti da MSCI, ad eccezione degli indicatori "10. Violazione dei principi delle Nazioni Unite". Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali",

" 14. Esposizione ad armi controverse" e "16. Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali", dove viene applicata un'ulteriore fase di valutazione interna in linea con la politica di esclusione di Generali. Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali", dove viene applicata un'ulteriore fase di valutazione interna in linea con la politica di esclusione di Generali.

Quadro di riferimento per gli investimenti indiretti

Per gli investimenti indiretti, cioè attraverso fondi di investimento gestiti da società di gestione interne o esterne al Gruppo Generali, sono stati definiti per il Gruppo una serie di criteri di selezione ESG, sia per i fondi liquidi sia per i fondi privati e reali, sono stati definiti per il Gruppo al fine di valutare la strategia di sostenibilità dell'asset manager e la sua coerenza con gli impegni assunti da Generali, come ad esempio le restrizioni sul carbone termico, i combustibili fossili non convenzionali, le principali controversie ESG e le armi non convenzionali, nonché l'impegno degli azionisti, la trasparenza e la decarbonizzazione dei portafogli.

Nel 2024 Generali ha avviato la raccolta e l'integrazione degli EET (European ESG Templates) contenenti le informazioni di sostenibilità essenziali per i requisiti di pubblicazione della sostenibilità. Per questa raccolta di informazioni Generali si affida a Morningstar.

D. Politica di impegno

Le entità soggette agli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288.

L'impegno degli azionisti di Generali Vie nel 2024 in poche cifre:

- impegni con le società in portafoglio: 53 ;
- dialoghi con risultati tangibili: 8 ;
- 17% degli investimenti coperti da un dialogo sul totale degli investimenti coperti dalla strategia di engagement di Generali Vie;
- i diversi tipi di impegno per tema:

	Decarbonizzazione	Diversità, equità e inclusione	Biodiversità
Stato 2024	17	20	13
Obiettivi	Influenzare le aziende a raggiungere progressivamente l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 per avere aumento massimo della temperatura di 1,5°C.	Incoraggiare le aziende ad adottare pratiche di diversità (disclosure, engagement, politiche) in linea con gli impegni del Gruppo Generali.	Incoraggiare le aziende a includere gli indicatori di biodiversità nella retribuzione variabile differita dei dirigenti.
Scadenze	2021-2025	2022-2025	2023-2025
Obiettivo	Rispettare l'impegno assunto da Generali con la Net-Zero Asset Owner Alliance di coinvolgere 20 società di investimento con le maggiori emissioni in portafoglio.	Coinvolgere 15 società sui seguenti temi - proporzione di donne nel consiglio di amministrazione e nel management; - divario retributivo di genere.	Priorità ai settori con un impatto significativo sulla biodiversità e sugli ecosistemi.
Matrice matrice di materialità	Cambiamento climatico.	Donne e inclusione delle minoranze.	Degrado della biodiversità.



REVISIONE DELLA POLITICA DI VOTO DI GENERALI VIE PER IL 2024 IN CIFRE :

- ▀ Assemblee in cui Generali Vie ha votato: **86**
- ▀ delibere votate da Generali Vie: **1.413**
- ▀ pareri negativi espressi da Generali Vie: **8**
- ▀ Generali Vie non ha partecipato alla presentazione di una risoluzione nel corso del 2024.

Impegnandosi con le società partecipate ed esercitando i propri diritti di voto, Generali mira a influenzare il comportamento e la responsabilità delle società partecipate nei confronti dei fattori di sostenibilità. Ciò contribuisce a mitigare i rischi di sostenibilità a cui Generali è esposta e a gestire i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalla strategia di investimento.

Per quanto riguarda il voto, Generali ritiene che le decisioni prese nelle assemblee delle società partecipate siano molto importanti per la realizzazione delle strategie di lungo periodo delle società stesse. Generali adotta principi e criteri per definire le decisioni di voto in linea con gli interessi del Gruppo Generali e dei suoi clienti.

Per quanto riguarda l'engagement, attraverso il dialogo con le società partecipate, il Gruppo Generali intende :

- ▀ acquisire maggiori informazioni sulle pratiche di sostenibilità e sulla strategia complessiva, gestione e sulle sfide delle società partecipate;
- ▀ incoraggiare il miglioramento e il rafforzamento delle pratiche di sostenibilità e/o di trasparenza;
- ▀ influenzare le società partecipate a migliorare le loro pratiche di sostenibilità e la loro performance complessiva, ridurre il rischio e migliorare la redditività a lungo termine;
- ▀ prendere decisioni di investimento migliori per la gestione degli asset di Generali.

Generali utilizza i suoi tre temi di impegno per ridurre gli impatti negativi:

IMPATTO	INDICATORE	TEMA DI IMPEGNO
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra.	Decarbonizzazione.
Emissioni di gas a effetto serra	2. Impronta di carbonio.	
Emissioni di gas serra	3. Intensità di gas serra delle aziende beneficiarie.	
Emissioni di gas a effetto serra	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili.	
Emissioni di gas a effetto serra	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile.	
Emissioni di gas a effetto serra	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico.	
Biodiversità	7. Attività con impatto negativo su aree sensibili alla biodiversità.	Biodiversità.
Acqua	8. Emissioni nell'acqua.	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.	
Problemi sociali e dei dipendenti	12. Divario retributivo di genere non corretto.	Diversità, equità e inclusione.
Problemi sociali e dei dipendenti e problemi dei dipendenti	13. Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione.	
Emissioni di gas a effetto serra	4. Investimenti in aziende che non hanno intrapreso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.	Decarbonizzazione.

Qualora i principali impatti negativi non si riducano nell'arco di un anno, Generali può:

➤ 1 - mettere in atto le procedure di escalation già previste dalle linee guida (vedi *Active Ownership Group Guideline*); ➤ 2 - modificare le proprie linee guida per rafforzare il coinvolgimento o il voto, o prevedere ulteriori procedure di escalation.

Quando Generali non vede progressi nonostante l'impegno costante, o quando le società non rispondono in modo adeguato alle questioni che Generali ritiene contribuiscano alla creazione di valore a lungo termine, o quando il piano di transizione di una società appare insufficiente, Generali può segnalare il suo disappunto alla società interessata. Ciò può essere fatto

- direttamente, votando contro le proposte che affrontano direttamente l'area di preoccupazione;
- o indirettamente, ad esempio votando contro l'esonero della responsabilità degli amministratori, rifiutando di sostenere la rielezione degli amministratori o opponendosi alla remunerazione dei dirigenti.

Altri esempi di procedure di escalation nelle pratiche di voto includono il voto contro gli amministratori responsabili in situazioni di violazioni gravi o sistematiche o di mancanza di processi e meccanismi di conformità in relazione a fattori ambientali (ad esempio, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e sociali (ad esempio, situazioni di cattiva occupazione, lavoro e pratiche retributive). Questi elementi della strategia di coinvolgimento e di voto sono descritti in dettaglio nella sezione I-D.

E. Riferimenti agli standard internazionali

Le entità soggette agli obblighi di informativa di cui all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 forniscono le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288.

1. GLI STANDARD INTERNAZIONALI E L'IMPEGNO DI GENERALI

Nel corso degli anni, il Gruppo Generali ha aderito a diverse iniziative di riferimento, come il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007, i PRI (Principles for Responsible Investment³⁶) nel 2011 e ha sostenuto l'Accordo di Parigi (2015).

Inoltre, in linea con l'impegno assunto dal 2018 nei confronti del clima, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla *Net-Zero Asset Owner Alliance* (NZAOA), un'iniziativa sponsorizzata dalle Nazioni Unite che riunisce gli investitori istituzionali impegnati a portare i loro portafogli di investimento a zero emissioni nette di CO₂ entro il 2050, con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100.

Generali aggiorna regolarmente la propria strategia sul cambiamento climatico (si veda la sezione I-F sulla strategia di allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi), concentrandosi su criteri più rigorosi per l'esclusione di attività dannose per il clima e su maggiori ambizioni per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.

Il Gruppo Generali è inoltre impegnato nello sviluppo di una strategia di decarbonizzazione del proprio patrimonio immobiliare entro il 2050, che prevede il graduale allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi dell'Accordo di Parigi attraverso l'allineamento alla traiettoria di decarbonizzazione definita dal modello CRREM (*Carbon Risk Real Estate Monitor*).

2. METODI E DATI UTILIZZATI PER MISURARE L'ALLINEAMENTO CON GLI OBIETTIVI INTERNAZIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'ambito della valutazione del rischio sono stati selezionati sette scenari climatici (si veda la sezione I-H del rapporto sulla gestione del rischio), con diversi possibili andamenti basati sulle più recenti raccomandazioni del *Network for Greening the Financial System* (NGFS)³⁷ e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consentono di cogliere sia i rischi di transizione, tenendo conto delle diverse velocità e ordini di attuazione delle politiche di decarbonizzazione, sia i rischi fisici.

La formula applicata da Generali Vie per calcolare gli impatti negativi tiene conto del tasso di copertura ottenuto con il data provider, in particolare aggiustando il denominatore dell'indicatore al perimetro effettivamente coperto per l'esercizio 2024, in modo da non minimizzare gli impatti negativi in caso di copertura incompleta del portafoglio di attività.

Per valutare l'allineamento del portafoglio azionario e obbligazionario di Generali Vie con gli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi, nel presente rapporto viene pubblicato l'indicatore di temperatura implicita del portafoglio (si veda la sezione I-F sulla strategia climatica di Generali). Secondo l'indicatore sviluppato da MSCI, l'aumento implicito della temperatura di 2,03°C attribuito al portafoglio di Generali Vie indica che nel 2024 esso supererà la propria quota del carbon budget globale, stimata in 1004 GtCO₂ per una traiettoria di +1,5°C. Utilizziamo questo indicatore, tra gli altri, per classificare gli emittenti in base alla loro performance ambientale (si veda la sezione I-A sull'approccio generale).

³⁶Le linee guida PRI sono state utilizzate come standard di riferimento per definire il quadro degli investimenti responsabili del Gruppo.

³⁷Il Network for Greening the Financial System (NGFS) è un gruppo di banche centrali e autorità di vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche, a contribuire allo sviluppo della gestione del rischio climatico e ambientale nel settore finanziario e a mobilitare i finanziamenti tradizionali per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile.

Per valutare l'allineamento del portafoglio azionario e obbligazionario di Generali Vie con gli obiettivi internazionali in materia di biodiversità, è in corso di ulteriore sviluppo l'analisi degli indicatori forniti da Iceberg Data Lab, avviata nel 2023, in particolare per misurare l'impronta di biodiversità e il contributo ambientale netto del portafoglio (si veda la sezione I-G sulla biodiversità). Iceberg Data Lab è una società di tecnologia finanziaria che sviluppa strumenti di valutazione e fornisce soluzioni di dati ambientali alle istituzioni finanziarie. L'impronta di biodiversità, espressa in MSA.km² (Mean Species Abundance), è una metrica volta a preservare la biodiversità su scala locale e rappresenta la superficie teorica in km² impattata o artificializzata.

L'indicatore Net Environmental Contribution (NEC) è una combinazione di diversi fattori (uso dell'acqua, qualità dell'aria, emissioni di gas serra, biodiversità e spreco di risorse) che consente di valutare l'impatto relativo di un approccio olistico alle questioni ambientali. Per ogni azienda viene assegnato un punteggio da -100% a +100%, che indica lo scostamento dell'azienda dall'impatto medio del suo settore (il punteggio di 0% corrisponde al contributo medio del settore commerciale). L'obiettivo di questo indicatore è fornire informazioni aggiuntive per orientare gli investimenti a favore della transizione ecologica.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali e il riferimento al Global Compact delle Nazioni Unite, alcuni Paesi o società possono essere responsabili di gravi violazioni perpetrate nei confronti dell'ambiente, delle comunità o dei loro stessi dipendenti, distruggendo così il loro capitale umano e la loro legittimità a operare.

Nell'ambito della sua politica di esclusione, Generali applica restrizioni di investimento agli emittenti (sia privati che sovrani) coinvolti in gravi controversie legate, tra l'altro, a quanto segue:

- società esposte a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, della Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro;
- emittenti sovrani, in base a vari criteri tra cui 1) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, 2) il livello di corruzione nel Paese, 3) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, 4) il livello di contributo alla deforestazione.

Per quanto riguarda le fonti di dati, MSCI è attualmente il principale fornitore utilizzato da Generali per identificare gli emittenti coinvolti in queste controversie, integrato da un'ulteriore valutazione interna basata sulla ricerca ESG di GenAM per il Gruppo.

APPENDICI

Descrizione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (Allegato 1 del Regolamento (UE) 2022/1288)

Tabella 1

Indicatori applicabili agli investimenti in società						
Indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità		Elemento di misurazione	Impatto nel 2024	Impatto nel 2023	Impatto nel 2022	Spiegazione
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra	Livello 1 Emissioni di gas serra in tonnellate di CO2 equivalente	1 883 818,1	1 020 127,6	1 175 208,9	Inclusi investimenti indiretti nel 2024
		Emissioni di gas serra di livello 2 in tonnellate di CO2 equivalente	529 890,2	204 571,1	244 537,8	
		Emissioni di gas serra di livello 3 in tonnellate di CO2 equivalente	17 602 258,4	4 674 126,7	5 941 111,8	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro investito	406,2	396,4	473,3	Diminuzione dell'esposizione del portafoglio a questo settore
	3. Intensità di gas serra delle società partecipate	Intensità di gas serra delle società partecipate in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di fatturato delle società partecipate di società partecipate	774,5	797,5	955,1	
	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili (%)	8,2%	11,2%	13,4%	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota del consumo e della produzione di energia delle società partecipate proveniente da fonti energetiche non rinnovabili, rispetto a quella proveniente da fonti energetiche rinnovabili, espressa in percentuale sul totale delle fonti energetiche (in %).	53,7%	69,0%	71,1%	
Biodiversità	6. Intensità dei consumi energetici per settore ad alto impatto climatico	Consumi energetici in GWh per milioni di euro di fatturato delle società partecipate, per settore ad alto impatto climatico	0; 2,5; 4,83; 1,98; 1,37; 15,29; 0,62; 0,62; 0,22	0; 0,29; 0,82; 2,98; 4,39; 0,39; 0,33; 0,41; 0,55	0; 0,67; 0,74; 5,29; 5,38; 0,31; 2,80; 0,42; 0,03	corrispondenti rispettivamente ai codici NACE A; B; C; D; E; F; G; H; L
	7. Attività con impatto negativo su aree sensibili alla biodiversità	Quota di investimenti effettuati in aziende con siti/stabilimenti situati in aree sensibili alla biodiversità o nelle loro vicinanze, se le attività di queste aziende hanno un impatto negativo su tali aree (espresso in %)	9,0%	8,3%	N.D.T.	
Acqua	8. Scarichi idrici	Tonnellate di scarichi idrici delle società partecipate, per milione di euro investito, media ponderata	0,23	NA	NA	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi prodotti dalle società partecipate, per milione di euro investito, media ponderata	5,3	NA	NA	
Questioni sociali e del personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Quota di investimenti in società che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (espressa in %)	0,9%	3,8%	0,7%	
	11. Mancanza di processi di conformità e di meccanismi di controllo della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	Quota di investimenti in aziende che non hanno una politica di monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, né meccanismi per gestire i reclami o porre rimedio a tali violazioni (espresso in %)	8,5%	1,1%	26,6%	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non rettificato nelle società partecipate (espresso come importo monetario convertito in euro)	10,6%	13%	16%	

Indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità		Elemento di misurazione	Impatto 2024	Impatto 2023	Impatto 2022	Spiegazione	Misure adottate, misure pianificate e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo.
	13. Diversità di genere negli organi di governo	Rapporto medio tra donne e uomini negli organi d i g o v e r n o delle società interessate, in percentuale sul numero totale dei componenti	34,5%	39,6%	39,1%		L'impegno e la politica di voto del Gruppo sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione, nonché dell'equilibrio di genere a livello di consiglio di amministrazione e di management.
	14. Esposizione ad armi controverse (m i n e t e r r e s t r i , munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche).	Quota di investimenti in aziende coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse (espressa in %)	0,0%	0,0%	0,0%		Politica di esclusione di Generali: emittenti direttamente coinvolti in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo (bombe a grappolo, mine terrestri, armi biologiche e chimiche, armi all'uranio impoverito e armi nucleari in violazione del Trattato di non proliferazione).
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani o sovranazionali							
Ambiente	15. Intensità di gas serra	Intensità di gas serra dei Paesi investitori in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di prodotto interno lordo	155,4	205	217	Calcolato solo per gli investimenti diretti	In qualità di membro della Net Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna a raggiungere le emissioni nette zero dal proprio portafoglio di investimenti (compresi gli investimenti sovrani) entro il 2050. Il Gruppo sta attualmente lavorando all'interno della NZAOA per definire gli standard contabili per le emissioni dei Paesi e p e r stabilire un quadro di riferimento p e r l a definizione degli obiettivi degli investimenti sovrani. Generali fisserà gli obiettivi di decarbonizzazione per gli investimenti sovrani in linea con gli sviluppi d e l protocollo di definizione degli obiettivi del NZAOA.
Sociale	16. Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali	Numero di Paesi di investimento con violazioni degli standard sociali definiti da trattati e convenzioni internazionali, principi O N U o, se del caso, leggi nazionali (valore numerico)	0	0	0	Calcolato solo per gli investimenti diretti	Politica di esclusione basata su standard internazionali: emittenti considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali, ed emittenti con p r o b l e m i ambientali, sociali o di governance molto gravi (deforestazione), problemi sociali (violazioni dei diritti umani) e problemi di governance (corruzione).
		Percentuale del numero totale di Paesi p a r t e c i p a t i con violazioni degli standard sociali definiti da trattati e convenzioni internazionali, principi O N U o, se del caso, dalla legislazione nazionale (espressa in %)	0,0%	0,0%	0,0%		Generali esclude dai propri investimenti i Paesi ritenuti a rischio sulla base del rating ESG, che tiene conto dell'utilizzo delle risorse e dell'impatto sull'ambiente, dei fattori sociali e della governance del Paese. Gli investimenti in Paesi sovrani sono effettuati in applicazione di sanzioni internazionali (USA, UE, ONU). (USA, UE, ONU).
Indicatori applicabili agli investimenti in asset immobiliari							
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari	Quota di investimenti in attività immobiliari utilizzate per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili (espressa in %)	0,0%	0,0%	0,0%		Il patrimonio immobiliare di Generali è costituito da edifici commerciali/residenziali, pertanto l'esposizione a edifici che utilizzano combustibili fossili è nulla.
Efficienza energetica	18. Esposizione a beni immobili ad alta efficienza energetica	Quota di investimenti in asset immobiliari ad alta efficienza energetica (espressa in %)	80,3%	85%	92%		Si veda la sezione I - F: Strategia per il clima

Tabella 2

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese							
Emissioni di gas a effetto serra	4. Investimenti in società che non hanno adottato iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio	Quota di investimenti in aziende che non hanno preso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio al fine di rispettare l'accordo (%).	50,7%	56,2%	59,6%		Indicatore misurato sugli investimenti diretti e preso in considerazione nella traiettoria di decarbonizzazione 2030. Si veda la sezione I - F: Strategia per il clima
Indicatori applicabili agli investimenti in asset immobiliari							
Emissioni di gas a effetto serra	18. Emissioni di gas serra	Emissioni totali di gas serra generate dal patrimonio immobiliare in tonnellate di CO2 equivalente	21 691	25 365	31 488	Modifica della metodologia (basata sul mercato) e del campo di applicazione (investimenti diretti e indiretti).	Si veda la sezione I - F: Strategia per il clima
Biodiversità	22. Artificializzazione del suolo	Quota di superficie non vegetata (superficie del terreno senza vegetazione, nonché tetti, terrazze e facciate non vegetate) sulla superficie totale dei lotti per tutti i beni (In %)	53,5%	64%	71%		Vedi sezione I - G: Biodiversità

Tabella 3

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani o sovranazionali							
Diritti umani	22. Paesi e territori non cooperativi a fini fiscali	Investimenti in Paesi e territori inclusi nell'elenco UE del Paesi e territori non cooperativi ai fini fiscali	0,0%	0,1%	0,1%		La politica di esclusione di Generali per gli emittenti sovrani copre gli investimenti in Paesi considerati non conformi alle linee guida e agli standard internazionali in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo o pratiche fiscali. In particolare, sono esclusi dagli investimenti i Paesi che fanno parte dell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative e l'esposizione residua viene eliminata.